

## L'inchiesta

Come cambiano i tempi della città che non si ferma mai

GIUSEPPINA PIANO

**O**TTANTASETTE MINUTI (la media italiana è di 82), 24 in più rispetto a 15 anni fa. Quasi un'ora e mezza di tempo e di vita che ogni giorno, a Milano, se ne va per spostarsi. In una città dove il tempo è segnato dalla frenesia di muoversi a ciclo continuo.

La "metropoli-spugna" si riempie e si svuota di continuo e in modo sempre meno prevedibile

# Quell'ora e mezza al giorno che serve per spostarsi a Milano

*Gli orari slittano sempre più avanti ma non c'è una regia*

**Nel 1994 il Comune, primo in Italia, lanciò il "Piano regolatore del tempo" che da allora è rimasto lettera morta: al progetto affidato all'assessorato all'Ambiente lavora una sola persona**

**Zajczyk (Bicocca): "La politica del trasporto locale è calibrata su realtà ormai passate, bisogna rifare tutto"**  
**Bonfiglioli (Politecnico): "Ritmi cambiati, Palazzo Marino si muova"**

**O**ttantasette minuti e 30 secondi, a piedi (poco, pochissimo), in bici, quasi sempre in auto o su un mezzo pubblico. Una media, certo. Ma per chi lavora va anche peggio: i maschi occupati perdono nel muoversi 97,13 minuti al giorno del loro tempo, le donne 95,33. I sociologi, che studiano i tempi e i ritmi della città, è proprio alla "mobilità" che guardano come primo indice di cambiamento. E come prima leva da usare per fare una "politica" degli orari.

#### MUOVERSI NELLA CITTÀ-SPUGNA

Negli Anni Novanta loro, i sociologi, dissero che anche Milano era diventata una "città-24 ore", luogo dove i tempi collettivi si allungavano per tutti. Gli Anni Duemila sono andati anche oltre: ormai siamo alla "città-spugna". Una città dove il movimento è diventato frenesia continua e necessariamente casuale, dove tutti si muovono sempre di più ma anche a ziz-zag: prima c'erano solo le fasce di punta dove si andava da casa al lavoro, e viceversa. Adesso le punte stanno diluendosi in un ciclo continuo. Prima di tornare a casa o nella pausa-pranzo c'è lo shopping o la banca, la palestra o il fisioterapista, l'estetista, la cena fuori o l'happy hour, corsi d'inglese dei figli. Ci si muove di più e, insieme, si spezzano i movimenti in percorsi più brevi. I milanesi si muovono di più degli italiani. Ma soprattutto si spostano sempre

meno per lavoro: nel 1984 si calcolava che il 43 per cento degli utenti Atm viaggiasse su bus e tram per motivi di lavoro o di studio, nel 1994 si era scesi al 36 per cento, nel 2005 al 30 per cento. Cosa vuol dire? Che il movimento è continuo, che i percorsi sono sempre più casuali. E frammentati.

#### DONNE E UOMINI

Esiste anche una mobilità di genere. Le donne infatti sono quelle che negli ultimi anni hanno aumentato di più il loro tempo dedicato a spostarsi e l'hanno diversificato: solo il 25 per cento dei loro spostamenti, uno su quattro, porta al lavoro. Il resto, appunto, sono quei passaggi brevi e intermedi sulla via di casa. Sono le donne a usare più il mezzo pubblico (39 per cento contro 24 per cento degli uomini), spesso anche la sera. E dunque «cogliere la specificità delle domanda significa anche pensare a una specificità dei bisogni e adeguare l'offerta», dice Matteo Colleoni, sociologo della Bicocca.

#### GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

«Flessibilità» è la parola d'ordine, a sentire i sociologi, per rispondere a un movimento frammentato, diffuso nelle direzioni e continuo per tutto il giorno. Flessibilità di orari ma anche di mezzi di trasporto dal Radiobus al car sharing, per fare due esempi. La chiama «città-spugna» Francesca Zajczyk, sociologa dell'Università Bicocca e anche direttrice del "Centro inte-

runiversitario universitario sui tempi urbani" di Bicocca e Politecnico, molto prima che consigliere comunale del Pd. La città-spugna è quella «che si riempie e si svuota in modo imprevedibile e che viene usata con tempi sempre più differenti». Quella dove «la realtà dell'uso del tempo e della mobilità è profondamente cambiata negli ultimi anni, ponendo nuovi bisogni. Ma non sono cambiate le politiche e il sistema di trasporto pubblico soprattutto è rimasto vecchio, pensato su una modalità dell'uso del tempo che non esiste più». Anche Sandra Bonfiglioli, docente del Politecnico dove è responsabile dell'Area di ricerca Urbanistica dei tempi e della mobilità, concorda che «i tempi di una città postindustriale sono radicalmente cambiati negli ultimi 10/15 anni», ma è anche vero che non è mutata solo la domanda. È mutata anche l'offerta: «Tutti gli orari dei servizi pubblici si sono allungati, gli uffici pubblici hanno fatto uno sforzo e i negozi ancora di più». Resta un deficit forte però. E porta in Comune: qui nel 1994 Milano varò il primo Piano regolatore degli orari d'Italia, da anni si aspetta un aggiornamento che non è mai arrivato. E nel 2006 la giunta Moratti ha chiuso il settore "Progetto tempi e orari della città" che portava avanti il discorso, sostituendolo con una delega all'assessorato all'Ambiente. Al tema dei tempi della città, da allora, ci lavora una sola persona. E così a chi chiede alla



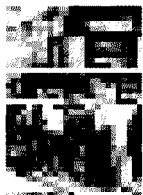
professoressa Bonfigli cosa si dovrebbe fare a Milano come politiche temporali, più bus di notte o più uffici dell'anagrafe con l'orario lungo, lei risponde senza dubbi: «La prima cosa da fare sarebbe riaprire l'Ufficio Tempi e rinnovare il piano degli orari. Milano è stata la città promotrice di queste azioni ma con gli anni ha perso smalto e incisività».

**ORARI E CONFLITTI**

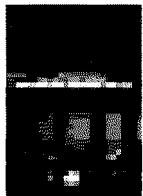
Non solo tempo per spostarsi. Le politiche temporali della città guardano anche alla flessibilità che si dovrebbe avere negli uffici, nei negozi, negli asili e nelle scuole. E «gli orari dei servizi e degli uffici sono ancora troppo rigidi», dice Zajczyk. Ma in una città che vive 24 ore è soprattutto la notte il momento dove il cambiamento dei ritmi ha portato a conflitti. Movidà e residenti arrabbiati, il rebus è noto. Ma «questo è un problema che stanno vivendo tutte le città - insiste Sandra Bonfiglioli - . La cosa migliore sarebbe cercare una visione globale, perché a risolvere i problemi caso per caso si finisce per crearne altri».

**Così in Europa**

**LONDRA**  
Le ore di punta vanno dalle 7 alle 9 e dalle 17.30 alle 18.30



**BERLINO**  
Dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 19 servizi di trasporto pubblico potenziati



**OSLO**  
Servizi aggiuntivi per i pendolari dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19



**STOCOLMA**  
Contro il traffico mezzi potenziati tra le 7.30 e le 8.30 e dalle 16 alle 17.30



**Così in Europa**

**MADRID**  
Massimo afflusso sui mezzi dalle 8.00 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 20.30



**PARIGI**  
Métro potenziato dalle 7.30 alle 9.30 e poi dalle 17.00 alle 19.30



**VARSAVIA**  
Gli orari di punta sono fissati fra le 8 e le 9 del mattino e dalle 17 e alle 19



**ZURIGO**  
Il massimo sforzo si concentra tra le 6.30 e le 9 e poi dalle 16 alle 17

**Cosa cambia**

POTENZIAMENTO DELLE CORSE DALLE 19 ALLE 20 (nuova ora di punta)

+20%



**METROPOLITANA LINEA 1 ROSSA**



Nuova frequenza **ogni 90 secondi**  
Sesto 1° Maggio Fs - Bisceglie - Rho Fiera



**TRAM**



Nuova frequenza **tra i 4 e i 7 minuti**

- 1 Greco - piazza Pompeo Castelli
- 2 Lunigiana - piazzale Negrelli
- 3 Gratosoglio - piazzale Bausan
- 4 Niguarda (Parco Nord) - Cairoli M1
- 5 Ortica - Niguarda (Parco Nord)
- 9 Porta Genova Fs M2 - Centrale Fs
- 11 Bignami - Cacciatori delle Alpi
- 12 Roserio - viale Molise
- 14 Cimitero Maggiore - Lorenteggio
- 15 Rozzano via Cabrini - piazza Fontana
- 16 Monte Velino - San Siro
- 23 Lambrate Fs M2 - piazza Fontana
- 24 Vigentino - Duomo
- 27 VI Febbraio - viale Ungheria
- 29/30 Centrale Fs - Procaccini
- 33 Rimembranze Lambrate - Centrale Fs



**FILOBUS**



Nuova frequenza **tra i 4 e i 7 minuti**

- 90/91 Isonzo - Lotto
- 92 Bovisa Fn - viale Isonzo
- 93 Loreto - viale Omero



**AUTOBUS**



Nuova frequenza **tra i 4 e i 7 minuti**

- 41 quartiere Bovisasca - Maciachini M3
- 43 piazza Greco - piazza Firenze
- 49 S. Cristoforo Fs - ospedale S. Carlo - Lotto M1
- 50 Lorenteggio - Cairoli M1
- 52 quartiere Comasina - Zara M3
- 54 Lambrate Fs M2 - Duomo
- 56 quartiere Adriano - via Padova - Loreto
- 57 Quarto Oggiaro - Cadorna Fn
- 61 largo Murani - San Babila M1 - largo Brasilia
- 62 piazza Sire Raul - Porta Romana M3
- 74 Famagosta M2 - piazzale Cantore
- 77 cimitero Chiaravalle - Porta Romana
- 78 via Govone - Lotto M1 - Lorenteggio
- 80 Bonola M1 - Trenno - De Angeli M1
- 82 Novate - quartiere Bovisasca - Centrale Fs

Linea **IN ROSSO** le linee

con nuova frequenza anche alla domenica mattina e nei festivi dalle 8 alle 13:



**ogni 15 minuti**

94	Porta Volta - Policlinico - Cadorna Fn
60	Centrale Fs - San Babila M1
63	quartiere degli Olmi - De Angeli M1
67	Baggio via Scanini - piazzale Baracca
95	Rogoredo Fs M3 - Famagosta M2 - Lotto M1